

PARIGI VAL BENE UN SIONISTA:

LE LARGHE INTESE DEI CARC-nPCI
E IL REVISIONISMO DEL XXI SECOLO



NUOVA EGEMONIA



Il 9 Gennaio 2026 i CARC-nPCI hanno inviato l'ennesimo sconcertante comunicato in cui salutano il XIV Congresso Nazionale del falso partito "comunista" vietnamita. Il comunicato saluta il Vietnam come un esempio di socialismo e precisa ulteriormente *"Grazie alla direzione del Partito, la crescente emancipazione delle masse popolari vietnamite non è semplicemente uno slogan, ma una solida realtà. In qualità di paese socialista che progetta, segue e sviluppa un percorso indipendente di sviluppo in ambito politico, economico, ideologico, diplomatico e militare, il Vietnam è un esempio di resistenza e determinazione a vincere in un mondo sconvolto dalla Terza guerra mondiale, dalla coercizione delle potenze imperialiste e da una più generale e irreversibile crisi del sistema capitalista"*¹.

Per quanti ignorino tale questione, i CARC-nPCI esaltano come esempio di socialismo realizzato il cosiddetto "Partito Comunista attualmente al governo in Vietnam". Un partito che dalla morte del compagno Ho Chi Minh negli anni seguenti ha

¹ Nuovopci.it/eile/en/Greetings_new-ICP_to_CPV_January-9-2026/Saluto_CC_n-PCI_a_14esimo_Congr_PC_Vietnam_09-01-2026.html

abbandonato qualsiasi reale volontà rivoluzionaria e si è messo al servizio dell'Unione Sovietica socialimperialista.

Tale omaggio dei CARC-nPCI è tanto più vergognoso in quanto lo stesso Hanoi Times, un giornale legato allo stesso Partito Comunista al governo in Vietnam, ci ha da tempo informato che il Vietnam partecipa al Gaza Board of Peace quale *membro fondatore*².

In questo giornale troviamo affermazioni del seguente tenore: *“il vice primo ministro Bui Thanh Son ha affermato che il Vietnam apprezza molto gli sforzi del presidente Trump volti a promuovere la pace, la cooperazione e la prosperità in tutto il mondo. Ha affermato che il Vietnam è pronto a coordinarsi strettamente con gli altri membri del consiglio per attuare il Piano globale per porre fine al conflitto di Gaza...Questa cooperazione mira a contribuire a una pace sostenibile in Medio Oriente, in linea con la posizione coerente del Vietnam sulla questione palestinese”*.

La notizia ha avuto peraltro conferma anche in Italia ed è stata tra l'altro riportata da una delle principali agenzie giornalistiche italiane [AGI]³. Quest'agenzia ci informa che: *“All'incontro*

² <https://hanoitimes.vn/vietnam-joins-board-of-peace-on-gaza-conflict.968335.html>

³ <https://www.agi.it/estero/news/2026-02-18/board-gaza-washington-35683536/>.

inaugurale partecipano diversi leader asiatici, tra cui il segretario generale del Partito comunista vietnamita To Lam, il primo ministro cambogiano Hun Manet”.

Ecco come la stessa AGI presenta il Gaza Board of Peace: “Il Board of Peace promosso dal presidente statunitense Donald Trump è un nuovo organismo internazionale concepito per intervenire nella risoluzione dei conflitti globali, con un primo focus sulla guerra a Gaza e sull'attuazione del piano di pace americano per la Striscia. L'organismo, presieduto dallo stesso Trump con ampi poteri tra cui diritto di veto e controllo dell'agenda mira a supervisionare iniziative umanitarie e di ricostruzione, per le quali i Paesi membri si sono impegnati a destinare oltre 5 miliardi di dollari”... “L'organismo nasce con l'obiettivo dichiarato di supervisionare l'attuazione del piano statunitense di 20 punti per Gaza e, in prospettiva, di estendere il proprio raggio d'azione ad altri conflitti internazionali. La composizione, dominata in larga parte da alleati politici di Trump”... “La prima riunione ufficiale si tiene giovedì a Washington, dopo una sessione fondativa a Davos in gennaio, e vede la partecipazione di almeno 35 capi di Stato e di governo. Tra i membri figurano Israele, Argentina, Arabia Saudita ed Egitto, oltre a numerosi Paesi del Medio Oriente e dell'Asia occidentale come Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Giordania, Kuwait, Qatar, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Pakistan. Hanno aderito anche Stati dell'Asia centrale e del Sud-Est asiatico tra cui Kazakistan, Uzbekistan, Mongolia, Cambogia, Indonesia e Vietnam nonché alcuni Paesi europei come Albania, Bielorussia, Bulgaria, Ungheria e Kosovo e, dall'America

Latina, Argentina, El Salvador e Paraguay, oltre a Egitto e Marocco per il Nord Africa”...” Diverse potenze e gran parte dei Paesi europei tra cui Francia, Germania, Spagna e Svezia hanno invece declinato l'adesione, esprimendo timori che la nuova struttura possa indebolire il ruolo delle Nazioni Unite nei processi di pace multilaterali”.

Il Gaza Board of Peace, a cui partecipano un non secondario blocco di paesi definiti dai CARC-nPCI esempio di socialismo o di antimperialismo, è proprio di quel coordinamento reazionario voluto dagli USA nel quadro della spartizione dell'area in nome della cosiddetta ricostruzione. Uno dei pilastri della manovra del fascista Trump per continuare il genocidio del popolo palestinese sotto l'apparenza della realizzazione del piano di pace.

Con il vile pragmatismo e politicantismo che li caratterizza i CARC-nPCI, mentre da un lato criticano il governo Meloni ed il Piano di Trump, affermando: *” Ecco, la polpetta avvelenata di Trump ha ricompattato il fronte dei paesi imperialisti: a sostegno della proposta di accordo si sono schierati tutti i paesi arabi, la Turchia, la Francia, la Gran Bretagna, il Pakistan e vari altri. Anche l'Italia, ovviamente⁴”*, dall'altro si guardano bene di parlare del Vietnam, della Cambogia e del Kazakistan, per non parlare della Bielorussia⁵, tutti paesi strettamente legati

⁴ <https://www.carc.it/2025/10/02/nessun-imperialista-puo-pacificare-il-medio-oriente/>

⁵ Si veda anche come i CARC-nPCI abbiano fatto parte della delegazione italiana in visita in Bielorussia: *“Dal 6 al 10 novembre due compagni del P.CARC hanno partecipato alla Delegazione italiana a Minsk, in Bielorussia,*

sotto il profilo economico e militare all'imperialismo russo ed al social-imperialismo cinese, che cooperano all'interno del piano di Trump e con il sionismo.

Per quello che riguarda il Vietnam i CARC-nPCI hanno il coraggio di sostenere che sarebbe un paese socialista che starebbe seguendo un “*processo di riforma e apertura (Doi Moi)*”. Tale processo in realtà ha semplicemente contribuito a rendere il paese prima una semi-colonia dei socialimperialisti sovietici ed oggi cinesi e, in parte, degli stessi USA.

A quanto pare dunque le chiassose uscite dei CARC sulle “*liste dei sionisti*”⁶ e sul boicottaggio possono tranquillamente coesistere con il sostegno a forze, spacciate dagli stessi CARC-

organizzata del Comitato di amicizia Italia-Bielorussia, insieme ad altre organizzazioni e organi di stampa quali Patria Socialista, Marx XXI e un corrispondente di Ottolina TV.” Nell’articolo dei CARC si specifica: “La visita è stata occasione per incontrare il Primo Segretario del Partito comunista della Bielorussia (Kpb), Alexey Sokol, i dirigenti comunisti della Federazione di Minsk e per vedere da vicino l’attività ordinaria del Partito nella capitale, grazie alla visita in una delle sue sedi. La Delegazione ha incontrato anche Mikhail Orda, Segretario Generale della Federazione dei sindacati della Bielorussia (Fpb) e Petro Symonenko, Primo Segretario del Partito comunista dell’Ucraina, ora in esilio a Minsk”. <https://www.carc.it/2023/12/30/appunti-da-un-viaggio-in-bielorussia/>

⁶ I CARC-Nuovo PCI pubblicano periodicamente una cosiddetta “*Lista degli agenti dell’entità sionista in Italia e dei loro collaboratori*”. Tale modo di procedere, oltre che funzionale a cercare di garantirsi una qualche popolarità mediatica, rientra nella loro linea politica copiata dai rossobruni di ricercare un consenso di massa attraverso lo svelamento di “segreti” e di “realità occultate” alle masse, invece che dalla promozione di un’ effettiva linea politica di massa antimperialista.

nPCI come socialiste o antimperialiste, che appoggiano e sostengono il piano genocida a Gaza.

Leggiamo in un altro articolo pubblicato direttamente sulla base delle fonti d'informazione del partito e dello Stato vietnamiti che *“Ho Chi Minh City crea sempre le condizioni affinché le imprese israeliane possano investire e fare affari”*.⁷ Sarebbe questo il “paese socialista” che solidarizza con le sorti del popolo palestinese? Risulta inoltre che da quando nel 1993 il Vietnam ha riaperto i canali diplomatici con Israele, questo paese sia diventato il quinto partner commerciale dello stato sionista. Tale collaborazione riguarda non soltanto l'economia, ma anche l'industria bellica, dove osserviamo per esempio come Israele abbia fornito ai revisionisti vietnamiti un sistema di difesa aerea missilistico, il cosiddetto SPYDER.⁸ Nella medesima esposizione è stato presentato il fucile STV, basato sul modello israeliano Galil ACE e prodotto dalla fabbrica militare vietnamita Z111 su licenza della Israel Weapon Industries. E si potrebbe continuare con numerosi accordi di questo tipo. Ma dove troviamo Israele troviamo anche l'imperialismo statunitense. Dagli anni 90 ad oggi i revisionisti vietnamiti hanno approfondito i rapporti diplomatici con gli imperialisti statunitensi, portando addirittura le relazioni a livello di “Partenariato Strategico Globale”.

⁷ <https://www.hcmcpv.org.vn/tin-tuc/tphcm-luon-tao-dieu-kien-cho-cac-doanh-nghiep-israel-den-dau-tu-kinh-doanh-hieu-qua-lau-dai-1491923880>

⁸ <https://www.armyrecognition.com/archives/archives-land-defense/land-defense-2024/israeli-technology-at-core-of-vietnams-air-defense-with-spyder-air-defense-system>

La “diplomazia del bamboo”⁹ vietnamita altro non è che una diversa versione del vecchio slogan di Deng Xiaoping: “non importa che il gatto sia bianco o nero, ma che prenda i topi”. Ovvero significa nei fatti apertura e collaborazione con l'imperialismo, sia il socialimperialismo cinese e russo, che quello americano.

Questi dunque sarebbero i “comunisti” con cui i CARC intraprendono fraterne relazioni internazionali!

A questo punto ci sorge spontaneo chiedere con quali criteri sarà stata varata questa cosiddetta “lista dei sionisti” che continuano a far circolare, visto che i CARC-nPCI si guardano bene dall’inserire in tali liste i vari seguaci in Italia dei paesi legati al nuovo zar Putin o al socialimperialismo cinese che hanno applaudito al piano di Trump e che si accingono a collaborare per la sua realizzazione.

Se guardiamo alla maniera in cui i CARC-nPCI promuovono e gestiscono i loro rapporti internazionali, tutto questo non si presenta come una semplice “sbandata”, ma come una linea di piena e aperta collaborazione non solo con il revisionismo, ma addirittura con organizzazioni reazionarie, che ha una lunga storia e viene da lontano.

Ricordiamo infatti che dal 21 al 24 aprile 2025 i CARC-nPCI hanno partecipato al cosiddetto “Forum Internazionale

⁹ La metafora del “bamboo” intende una diplomazia “flessibile” che sia in grado di barcamenarsi tra le varie potenze.

Antifascista”¹⁰ promosso dal partito rosso-bruno e guerrafondaio cosiddetto “Partito Comunista della Federazione Russa”. Un partito ben inserito negli apparati politici e militari del regime di Putin che, tra il resto, hanno pienamente sostenuto anche questo “Forum”, come confermato dagli stessi CARC-nPCI¹¹.

Gli eredi delle stesse autorità social-fasciste che dopo la morte di Stalin profanarono la sua eredità mandando ai patiboli e alle galere tutti i suoi sostenitori, instaurarono la prigione per i popoli e le piccole nazioni in precedenza parte dell’URSS di Stalin e svilupparono il social-imperialismo in competizione con l’imperialismo USA con la criminale invasione della Cecoslovacchia e dell’Afghanistan e con il posizionamento in svariati paesi del cosiddetto terzo mondo, oggi promuovono gli incontri internazionali sostenendo attivamente la partecipazione a tali incontri del gruppo dei CARC-nPCI.

Al profluvio dei rapporti dei CARC-nPCI con organizzazioni socialfasciste e revisioniste si aggiunge la loro internità alla congiura del silenzio contro i maoisti su scala internazionale. Sono infatti ormai almeno 2 anni che la Lega Comunista Internazionale si sviluppa e avanza nel mondo, coinvolgendo

¹⁰ Si veda la nostra presa di posizione
<https://nuovaegemonia.com/2025/04/19/i-carc-npci-alla-corte-dellimperatore-diffidiamoli/> e quelle dei CARC-nPCI

¹¹ <https://www.carc.it/2025/05/20/43163/> Dove si fa riferimento ai “saluti e all’attivo sostegno del governo della Federazione Russa e di quello della Repubblica di Bielorussia.” Il sostegno di questi due paesi fascisti a tale iniziativa non suscita evidentemente alcun problema ai CARC-nPCI.

forze effettivamente rivoluzionarie e nel complesso largamente maggioritarie delle organizzazioni marxiste-leniniste-maoiste negli Usa, in America Latina ed in Europa.

Gli stessi partiti comunisti che conducono le guerre popolari in India e Filippine hanno riconosciuto la LCI e pur con alcune differenziazioni hanno salutato la sua costituzione.

Di tutto ciò i CARC-nPCI in questi anni non hanno avuto assolutamente nulla da dire. I CARC/Nuovo PCI, che pure condividono tutta una serie di appelli delle più svariate e diverse organizzazioni internazionali “emmelliste”, opportuniste ed eclettiche a cui aderiscono¹², non hanno mai fatto alcuna menzione dei numerosi appelli all’unificazione dei maoisti da parte della Lega Comunista Internazionale, neanche per criticarli e per strombazzare la loro vuota parola d’ordine sul “dibattito franco aperto” che si tramuta in congiura del silenzio quando gli fa comodo.

Sono invece ben noti i contatti e gli eventi pubblici tenuti dai CARC-nPCI con la LOD (Linea opportunistica di destra) peruviana, come dimostrato anche da articoli relativamente recenti¹³. La LOD peruviana, rappresentata da loschi figure come la “compagna” Miriam, rivendicata dai CARC-nPCI che non

¹² <https://www.carc.it/2024/02/27/appelli-internazionali-e-adesione-del-p-carc/>

¹³ <https://www.carc.it/2025/05/02/peru-la-lotta-contro-la-repressione-e-per-la-liberazione-dei-prigionieri-politici/>

hanno nemmeno il coraggio di citarla con questo nome¹⁴, è una linea revisionista di destra emersa all'interno del Partito Comunista del Perù.

Si tratta dunque della stessa linea di destra reazionaria che ha portato, dopo la cattura del Presidente Gonzalo, alcuni settori del partito a contrapporsi alla guerra popolare ed a trasformarsi in agenti dello Stato reazionario peruviano e della CIA.

Sono gli stessi personaggi che nel 1995 misero in scena i cosiddetti “accordi di pace” per aprirsi la strada per una iniziativa movimentista e per un approdo nel parlamento peruviano. Si è trattato di una campagna di menzogne che furono smentite dal CC dello stesso Partito Comunista del Perù¹⁵.

Nell'articolo prima citato, questa cosiddetta “Miriam” e la sua organizzazione opportunistica MOVADef, la cui linea è quella della liquidazione della rivoluzione peruviana in nome della “liberazione dei prigionieri”, vengono spacciate da questo gruppo di falsi marxisti-leninisti-maoisti italiani come diretta eredità del PCP di Gonzalo.

Per quanto riguarda il partito turco con cui i CARC-nPCI collaborano (una frazione del TKP-ML conosciuto anche come “TKP meno”) insieme al partito revisionista tedesco “MLPD],

¹⁴ I CARC-nPCI nascono per altro che l'Elena Yparraquirre Revored che omaggiano sia ben più conosciuta come “Miriam”.

¹⁵ Si veda <https://web.archive.org/web/20250621192430/https://ci-ic.org/blog/2022/09/23/klassenstandpunkt-the-right-opportunist-line-in-peru-a-gang-of-traitors-and-collaborators-who-want-to-annihilate-the-peoples-war/>

rimandiamo a questa nostra traduzione dove i compagni del Periodico Messicano Mural ricostruiscono sulla base delle posizioni del TKP/ML la storia del movimento comunista turco e la natura liquidazionista rispetto alla guerra popolare di tale partito:

«Attualmente le forze armate del PKK difendono i giacimenti petroliferi delle compagnie statunitensi in Siria e svolgono un ruolo importante nella balcanizzazione del Paese. Ora il nord-est della Siria è un campo militare statunitense. Il “TKP meno” e il suo “TIKKO meno” operano in Siria sotto il comando del PKK, fungendo da fanteria dell’imperialismo statunitense per “combattere l’ISIS».

«In Europa, il “TKP meno” ha una certa influenza sulle organizzazioni di migranti turchi, rappresentando un pilastro importante del loro lavoro. Queste organizzazioni dei “meno” partecipano attivamente alle elezioni tedesche sotto l’egida del MLPD, collaborando con la sua organizzazione internazionale: il ICOR.»¹⁶

Inoltre i CARC-nPCI non si accontentano di tenere rapporti e salutare i congressi di tali liquidazionisti (ignorando bellamente il vero e autentico TKP/ML), ma tengono rapporti anche con un partito revisionista hoxhaista, il MLKP¹⁷, che fa parte di

¹⁶ <https://nuovaegemonia.com/2025/05/13/note-sulla-storia-del-tkp-ml/>

¹⁷ <https://www.carc.it/2016/07/28/turchia-dichiarazione-del-comitato-centrale-del-mlkp-avanziamo-nella-ricostruzione-del-movimento-comunista-in-tutto-il-mondo/>

un'alleanza opportunistica di "sinistra radicale" sotto l'egemonia dell'ormai ex-PKK.

I CARC-Nuovo PCI nei loro rapporti internazionali, dunque, almeno quando non si rapportino, come nel caso sopra, con veri e propri reazionari e social-fascisti, si rapportano con "maoisti" solo di nome, cioè con liquidazionisti e opportunisti di ogni risma.

Si può affermare senza paura di essere smentiti che nella loro attività internazionale i CARC Nuovo PCI non hanno effettivamente alcun rapporto con forze realmente rivoluzionarie e maoiste, fatta eccezione per alcuni sporadici rapporti con alcune iniziative internazionali del Partito Comunista delle Filippine.

In quest'ultimo caso però l'iniziativa dei comunisti filippini non è legata ad un problema di attività internazionale sulla base del maoismo, ma ad un generico fronte anti-imperialista a cui è permesso di partecipare alle forze più diverse. La partecipazione dei CARC a tali iniziative e l'invio di alcuni scambi di auguri è dunque solo qualcosa di meramente formale e non è indicativo di alcun serio rapporto di collaborazione.

Non ci risulta nemmeno alcun tentativo da parte dei CARC-nPCI di promuovere iniziative sulle Rivoluzioni di Nuova Democrazia dirette dai partiti maoisti, segno della natura meramente strumentale, pragmatistica e di immagine con cui gestiscono i rapporti internazionali e il loro riferimento al maoismo.

Si sono inoltre sempre ben guardati dal prendere posizione in merito alla lotta contro la linea nera semi-trotskyista rappresentata dal sito di Maoist Road e da Proletari Comunisti -PCm¹⁸, mentre nel passato, per quanto riguarda l'esperienza del Movimento Rivoluzionario Internazionalista non hanno certo lesinato le calunnie volte a presentarlo come terzo-mondista, con lo scopo di presentarsi come l'avanguardia del "marxismo-leninismo-maoismo" nei paesi imperialisti.

Nel puro stile avakianista, l'idea di questo gruppo è quella di promuovere le posizioni e la "Nuova Sintesi" del proprio cosiddetto "maoismo", che risolve tutti i problemi a suon di citazioni dalla bibbia rappresentata dal Manifesto di Programma di Giuseppe Maj.

Tale "Nuova Sintesi" consiste nell'affermazione, contenuta nelle tesi¹⁹ dei CARC-nPCI, di sapore neo-menscevico, che la rivoluzione socialista sarebbe fallita a causa del fatto che non vi è stata la rivoluzione nei paesi imperialisti.

Questa pura sciocchezza revisionista, che va contro tutta la grande opera di costruzione del socialismo nell'Unione Sovietica di Lenin e Stalin e nella Cina di Mao, viene messa in costante rilievo dai CARC-nPCI nella questione dei rapporti

¹⁸ <https://nuovaegemonia.com/2023/07/23/nuovi-problemi-per-la-rivista-internazionale-two-lines-struggle-la-strana-vicenda-delle-pagine-mancanti-dal-secondo-numero/>

¹⁹ <https://www.nuovopci.it/scritti/i4temi/index.html>

internazionali; si tratta di una tesi semi-trozkista e semi-togliattiana.

Oggi nel mondo è sempre più evidente alle forze maoiste ed ant imperialiste la natura revisionista dei CARC-nPCI. Il loro tentativo di procedere dando un colpo al cerchio ed uno alla botte si rivela sempre più asfittico, da cui non gli rimane che cercare amici presso i revisionisti, i rossobruni ed i reazionari filorussi e filocinesi.

Chiediamo pubblicamente conto ai CARC-nPCI delle loro amicizie!

Smascheriamo la politica dei CARC di conciliazione con l'opportunismo, il revisionismo e il social-fascismo spacciata in modo vile e truffaldino come “marxismo-leninismo-maoismo”!

NUOVA EGEMONIA